

ASSOCIAZIONE "TRE GIUGNO 1997"

Associazione di volontariato per la tutela della legalità nel diritto del lavoro.

(Uff.Reg. n° 6/10882 - 24.4.1998-var.n° 3/1270 - 6.02.2001 – Iscrizione al Registro Regionale delle associazioni di volontariato sezione Servizi Sociali determinazione n.59 del 19.03.2001)

L'associazione fornisce, gratuitamente, compatibilmente alle disponibilità del “fondo” alimentato con i versamenti mensili dei soci sostenitori ,assistenza e consulenza tecnico-legale attraverso professionisti con i quali si è convenzionata. In aiuto a tutti i cittadini per controversie di lavoro derivanti dalla mancata applicazione di norme contrattuali , legislative ed altro.

DIPENDENTI BANCA CARIM CHIEDONO UN PARERE AL TRIBUNALE. LA BANCA LI LICENZIA

Quattro impiegati , venduti il 31/12/2003 dalla Banca di Roma a Banca Carim, ricorrono in Tribunale perché non possono partecipare all'esodo volontario per i dipendenti indetto dalla Banca di Roma. Ritengono infatti che, trattandosi di “ esternalizzazione di servizi” e non di “Ramo d'azienda”, la vendita prevede il loro consenso e chiedono , al riguardo, parere alla Sezione Lavoro del Tribunale di Roma.

A maggio 2003 viene discussa la causa in I° grado e i giudici emettono ordinanza a favore degli impiegati: **“..... ordina alla Banca di Roma s.p.a. di reintegrare i ricorrenti, illegittimamente ceduti, nei rispettivi posti di lavoro**”

I lavoratori chiedono ed ottengono il reintegro in Banca di Roma.

La Banca di Roma ricorre in appello.

L'appello annulla la prima sentenza, i giudici accolgono il reclamo di Banca Roma, revocano l'ordinanza di I° grado e rigettano la domanda cautelare avanzata dai reclamanti e ordinano il reintegro presso la Banca acquirente (luglio 2003).

Nel frattempo, e nonostante questa pronuncia del Collegio annulli il provvedimento dall'origine, la Banca Carim, unica fra le banche acquirenti, non riprende al lavoro gli impiegati, accredita loro il TFR e di fatto li LICENZIA.

I quattro “sventurati” senza stipendio, ricorrono d'urgenza al Tribunale di Roma – Sezione Lavoro – contro Banca Carim chiedendo di essere reintegrati nel loro posto di lavoro (dicembre 2003).

Stranamente , a gennaio 2004, il Tribunale , presieduto dallo stesso giudice che aveva emesso sentenza favorevole ai lavoratori, rigetta la domanda dei lavoratori stessi ritenendo “..... insussistente l'urgenza del reintegro in quanto , in mancanza di prove che il reddito da lavoro sia l'unica fonte di sussistenza e grazie all'accredito del TFR si esclude l'imminenza del danno economico derivante dalla mancata retribuzione” .

A parere del giudice, a questo punto, i ricorrenti, loro malgrado possono vivere a lungo aspettando per chissà quanto tempo, il giudizio di merito intentato per un'altra motivazione (cessione di ramo d'azienda) e contro altra Azienda di Credito.

%

Come è stato possibile “in mancanza di prove”, non conoscendo la reale situazione economica e sottovalutando ripercussioni fisiche e morali, escludere l'imminenza del danno economico presupponendo che il reddito da lavoro non fosse l'unica fonte di sussistenza?

Per quale motivo i lavoratori devono essere costretti a vivere “consumando” il loro TFR nella più totale incertezza del domani?????

E' grave, inoltre, che sia stato avallato, in questo modo, quello che si presenta chiaramente come un **ILLEGITTIMO LICENZIAMENTO SENZA GIUSTA CAUSA**.

La Banca di Roma colpisce ancora

Cari colleghi dell'Associazione Tre Giugno 1997, grazie per l'aiuto “operativo” e morale che ancora una volta ci avete fornito. Siamo un gruppo di lavoratori “venduti”, non nel senso mercenario del termine, ma in quello più drammatico di partecipanti alla nefanda cessione di sportelli da Banca di Roma ad altre banche avvenuta nel dicembre del 2002.

Un anno era appena passato tra ricorsi al Giudice del Lavoro, udienze, sentenze, appelli, stress e chi più ne ha più ne metta, quando, in prossimità delle recenti feste natalizie abbiamo ricevuto l'ultimo, si spera, “colpo di coda”. Nella busta paga di dicembre 2003, infatti, abbiamo trovato solo la tredicesima!!! Lo stipendio era scomparso ed era stata effettuata un'ulteriore decurtazione che ci rendeva “debitori”.

Solo il vostro tempestivo intervento legale ci ha fatto comprendere l'accaduto: la Banca di Roma aveva applicato, inopinatamente, ad alcuni nostri emolumenti, una tassazione inferiore a quella dovuta e così siamo rimasti vittime del “conguaglio” operato dalla banca nella quale attualmente lavoriamo. Tramite il vostro avvocato siete riusciti a far rateizzare almeno in parte, le somme dovute e ci avete regalato un fine anno meno preoccupante.

Grazie ancora!!! Ma a questo punto è lecito porsi alcune domande: perché tanto accanimento? Quali errori o interessi ci sono dietro l'accaduto? E, *dulcis in fundo*, gli interessi relativi alle somme non versate nei tempi giusti da banca di Roma che fine hanno fatto?

A presto

alcuni lavoratori

Fac-simile lettera di contestazione

NUOVO NUMERO TELEFONICO DELL'ASSOCIAZIONE

Rettifichiamo il numero telefonico pubblicato nel foglio precedente .

Il numero esatto, fornito di segreteria telefonica , è : 06 3225107

PRESSO L'ASSOCIAZIONE UN AVVOCATO E' PRESENTE TUTTI I MARTEDI PER CONSULENZA LEGALE GRATUITA.

Tel. 06 3225107 - fax 06 630031. Sito internet – www.associazione3giugno1997.it

E-mail : tregiugno1997@tiscali.it

I volontari dell' Associazione sono disponibili tutti i martedì dalle ore 17,45 alle ore 19 presso i locali di piazza S. Marcello 5.

Aderisci all'Associazione con versamento mensile di euro 5,16 C/C n. 739.38 c/o l'agenzia di Mazzano Romano della Banca di Roma (cod. 524) cab : 39570.7, abi : 3002.3

GENNAIO 2004